

A DIANO CASTELLO DA DOMANI LA PERSONALE DELL'ARTISTA IMPERIESE

De Andreis, centesima mostra

La Galleria Civiero espone opere degli ultimi trent'anni

DIANO CASTELLO

Elemire Zolla, filosofo e pensatore tra i più importanti del Novecento, gli aveva fatto i complimenti «per codesta opera, così solitaria e felice». E ora, Giovanni Battista De Andreis, l'artista più noto di Imperia, festeggia alla Galleria Civiero di Diano Castello la sua centesima «personale»: la mostra, che propone olii e sculture di grande pregio, si intitola «L'ingovernabile perfezione» ed è una sintesi del percorso degli ultimi trent'anni. Domani alle 17,30 il vernissage, poi la mostra rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni, tranne il lunedì, fino al 6 giugno con orario 16-19,30 (domenica anche 10-12).

Spiega il gallerista Renzo Civiero: «Perché "L'ingovernabile perfezione"? De Andreis è un artista che crede ancora nella bellezza dell'opera d'arte e tutta la sua ricerca nell'arco di mezzo secolo lo testimonia. Ma è impossibile mostrare l'itinerario completo in

una sola mostra, per cui si è preferito un'esposizione che sintetizza le opere più significative del periodo più recente. Da tempo, De Andreis mancava nella sua terra. Di lui Maurice Henry, celebre fotografo e pittore surrealista, ha scritto che "è uno dei più autentici rivoluzionari dell'arte contemporanea".

E così, in questa galleria insolita, uno scrigno prezioso di gemme d'arte che si affaccia sulla vallata incorniciata dagli ulivi, si potranno ammirare i pezzi più diversi: ritratti come «Nevermore», «The red staff» e «Boys», paesaggi bucolici d'ispirazione mitologica come «Amanti nella valle», squarci d'interni con vista sulla costiera amalfitana («Come ogni luna»), panorami di Liguria («Sotto il Monastero», «Tramonto sul Monastero», «The last gozzo», tutti dedicati alla sua Porto Maurizio, oppure «Portofino» e «Costa a Oriente» o «Paesaggio italiano»), senza trascurare le sculture, tra le quali il bronzo

C'è anche «The red staff» tra i quadri di G.B. De Andreis esposti da domani alla Galleria Civiero di Diano Castello. È la centesima personale del più noto tra gli artisti di Imperia e propone opere degli ultimi trent'anni



«L'angelo del terzo millennio».

Aveva diciott'anni, De Andreis, quando aveva esordito con la prima personale e ne aveva venti, quando, nel 1956, un'austera giuria, presieduta da Felice Casorati e Francesco Menzio, gli aveva assegnato a Cervo il «Pennello d'oro» per un quadro che rivelava lo studio approfondito di Cezan-

ne. Mezzo secolo dopo, l'artista torna nell'Imperiese al culmine della carriera, forte dalle esperienze vissute con Scanavino, Fontana e gli spazialisti, Orellana, Fiume e tanti altri maestri della pittura del '900. La sua produzione è sterminata e comprende anche trecento edizioni di grafica e tremila opere su carta. [s. d.]